

# Moschee a Santa Sofia e nel monastero di Chora: e dopo?

di Kirill Aleksandrov

[Unione dei giornalisti ortodossi](#), 24 agosto 2020



*un'altra moschea nel monastero di Chora*

**Sulla scia di Santa Sofia, le autorità turche stanno convertendo un altro antico luogo santo ortodosso in una moschea: la Chiesa del santissimo Salvatore a Chora. E dopo?**

Sono passate solo poche settimane da quando Santa Sofia è stata trasformata in una moschea. E ancora, il governo turco ha annunciato che la stessa sorte sarebbe toccata a uno dei più antichi luoghi santi cristiani di Istanbul, la Chiesa di Cristo Salvatore del monastero di Chora.



*la Chiesa del santissimo Salvatore a Chora*

### **Storia del tempio**

Gli storici suggeriscono che il monastero di Chora sia stato inizialmente costruito nel 534, cioè anche prima della cattedrale di Santa Sofia. Il nome Chora, cioè "nei campi", significa che era fuori dalle mura della città al momento della sua fondazione. La struttura originale non è sopravvissuta fino ad oggi, ma quella esistente fu costruita durante l'era della dinastia imperiale dei Comneni, o per essere più precisi, negli anni 1077-1081 durante il regno dell'imperatore Alessio Comneno. Successivamente questa chiesa fu distrutta e ricostruita più volte. Nel 1315-1321, il grande logoteta Teodoro il Metochita ricostruì in modo significativo la chiesa del santissimo Salvatore a Chora e la decorò con mosaici e affreschi che sono sopravvissuti fino a oggi.



*mosaico: Teodoro il Metochita presenta la chiesa di Chora rinnovata come un dono a Cristo*

Teodoro il Metochita era considerato una delle persone più istruite del suo tempo. Ha lasciato diverse opere di astronomia, filosofia, storia e letteratura. Il suo allievo più famoso è san Gregorio Palamas, che ha studiato sotto la sua guida discipline secolari e filosofia.

Dopo la presa di Costantinopoli da parte dei turchi nel 1453, la cattedrale di Cristo Salvatore a Chora fu trasformata nella moschea Kakhriye-jami, mentre gli affreschi e i mosaici furono ricoperti da uno strato di intonaco. Nel 1945, il monastero di Chora divenne un museo e nel 1948 fu svolto un significativo lavoro di restauro, grazie al quale furono scoperte antiche immagini nel santuario. Con la chiesa trasformata in una moschea, probabilmente affreschi e mosaici saranno coperti da drappi.

### **Perché Erdogan ha bisogno di un nuovo "sacrificio" cristiano?**

Mentre tutto è più o meno chiaro nel caso di Santa Sofia, tutto è più complicato con il monastero di Chora. La moschea di Santa Sofia è un simbolo della politica perseguita da Recep Erdoğan, che si chiama neo-ottomanismo. La decisione di trasformare la basilica di Santa Sofia in una moschea avrebbe dovuto riunire i sostenitori di Recep Erdoğan all'interno della Turchia e aumentare il suo punteggio tra la popolazione. Ciò ha avuto un successo parziale, anche se non nella misura in cui Recep Erdoğan aveva sperato. Per quanto riguarda la politica estera, la decisione su Santa Sofia in quest'area aveva lo scopo di indicare la leadership della Turchia nel mondo islamico. Ci sono qui rischi significativi, che il presidente turco ha deliberatamente intrapreso.

Da un lato, questa è una rivendicazione di leadership nel mondo musulmano, dove la

Turchia compete con Arabia Saudita, Iran ed Egitto. D'altra parte, la conversione di Santa Sofia in moschea ha causato un contraccolpo nei paesi europei e negli Stati Uniti, che può portare deterioramento nelle loro relazioni attualmente piuttosto complicate. Ma le autorità turche hanno deciso che i vantaggi politici derivanti dalla trasformazione di Santa Sofia in una moschea superavano i rischi.

Tuttavia, a differenza di Santa Sofia, è improbabile che la conversione della chiesa di Cristo Salvatore del monastero di Chora in una moschea porti vantaggi politici interni a Recep Erdoğan, ma potrebbe ulteriormente aggravare le sue relazioni con l'Europa e gli Stati Uniti. Va tenuto presente che la situazione è estremamente tesa nelle acque del Mar Nero e del Mediterraneo. Il 21 agosto 2020, Recep Erdoğan ha annunciato che la Turchia aveva scoperto un giacimento di gas di 320 miliardi di metri cubi e ha definito questo evento storico. Tuttavia, tali azioni della Turchia provocano una reazione nettamente negativa da parte della Grecia (che afferma anch'essa di sviluppare la piattaforma marittima), della Francia e di altri paesi. Le navi da guerra di Turchia, Grecia e Francia sono molto vicine tra loro nel Mar Mediterraneo, quindi qualsiasi provocazione o negligenza può causare un conflitto armato tra di loro. Perché Recep Erdoğan vuole aggravare ancora di più la situazione trasformando un'altra chiesa ortodossa, che aveva lo status di museo, in una moschea? La spiegazione di tali azioni può essere la seguente.

### **Sulle motivazioni delle azioni anticristiane del presidente della Turchia**

In primo luogo, è una politica neo-ottomanista, perseguita dalle attuali autorità turche. Ricordiamo che i principi della struttura statale del fondatore dello stato turco, Kemal Atatürk, si riducevano al fatto che la Turchia avrebbe dovuto abbandonare le ambizioni imperiali, le rivendicazioni territoriali ai paesi che un tempo facevano parte dell'Impero Ottomano, sviluppare la cooperazione con l'Europa, e diventare uno stato laico. Questo è il motivo per cui molte chiese ortodosse, tra cui Santa Sofia, trasformate in moschee durante l'impero, acquisirono lo status di musei sotto Kemal Atatürk. Kemal Atatürk è il padre della nazione e dello stato nella società turca, la sua autorità è indiscutibile.

L'attuale potenza turca non può ancora dichiarare che tutti sentiranno il loro rifiuto dell'eredità politica di Kemal Atatürk. Pertanto, usano la tattica dei "piccoli passi", modificando gradualmente la politica interna ed estera della Turchia. Pertanto, la riconversione in moschee delle ex chiese ortodosse, divenute musei sotto Atatürk, è il frutto dell'attuazione di tali tattiche.

In secondo luogo, la ragione delle ultime decisioni del presidente turco sono le sue convinzioni personali e il ruolo con cui egli stesso si vede nella storia. Ebbene, il presidente turco si classifica né più né meno come il nuovo Mehmed il Conquistatore, che non solo conquistò Costantinopoli nel 1453, ma conquistò anche i territori dell'attuale Serbia, Albania, Grecia e altri paesi.

Recep Tayyip Erdoğan non può vantarsi di progressi di una tale portata, ovviamente, ma si vede come il leader del mondo musulmano nel contesto delle nuove realtà geopolitiche emergenti. È intervenuto nei conflitti militari in Siria, Libia e Iraq. Le sue truppe stanno ora occupando illegalmente parti dei territori di questi paesi. È a pochi passi dalla guerra con la Grecia sui giacimenti minerari offshore. Ha rovinato i rapporti con quasi tutti i paesi vicini.

E nonostante il fatto che la situazione economica in Turchia attualmente lasci molto a desiderare, Recep Erdoğan non si ferma di fronte a nulla nel promuovere la sua politica neo-ottomana. Sicuramente, non si fermerà bel fomentare il conflitto settario, trasformando le chiese cristiane in moschee. Questo incitamento all'odio settario non gli è sconosciuto. Nel 1994, da sindaco di Istanbul, Recep Erdoğan è stato riconosciuto colpevole e condannato a dieci mesi di carcere per "incitamento alla violenza e all'odio religioso o razziale".

In terzo luogo, questo è un duro colpo per l'autorità del patriarca Bartolomeo.

Il capo del Fanar, secondo quanto riportato dai media turchi, è coinvolto in un fallito tentativo di colpo di stato nel 2016 e in rapporti amichevoli con il leader turco caduto in disgrazia Fethullah Gülen, che vive negli Stati Uniti. Inoltre, alle autorità turche non piace il fatto che il patriarca Bartolomeo sia fortemente dipendente dall'amministrazione statunitense e che per compiacere gli americani prenda decisioni che non corrispondono alla politica perseguita dalla Turchia.

Per quanto riguarda il patriarca Bartolomeo, si è messo in una posizione in cui non ha più difensori davanti al potere turco. Le autorità americane ora non sono in grado di fornirgli un sostegno sostanziale perché esse stesse devono affrontare uno scontro con Recep Erdoğan. L'atteggiamento di principio nei confronti del Patriarcato di Costantinopoli è attuato attraverso la stessa pressione sul Fanar da parte delle autorità turche, la cui essenza è che il potere turco vede il Fanar come una struttura puramente interna della Turchia e non le riconosce un significato internazionale. Pertanto, la conversione delle chiese in moschee è un segnale che il patriarca Bartolomeo dovrebbe mostrare molta più lealtà alle autorità turche di quanto abbia fatto fino ad ora.

### **Cosa ci si dovrebbe aspettare ora dalle autorità turche?**

Si può presumere che quelle chiese che oggi hanno lo status di musei continueranno a trasformarsi in moschee. Tuttavia, Recep Tayyip Erdoğan difficilmente deciderà di fare lo stesso con le chiese esistenti. Inoltre, le richieste delle autorità turche al patriarca di Costantinopoli di trasferirsi dalla Turchia da qualche parte all'Athos o negli Stati Uniti non sono finora ricominciate. Idee simili erano già state espresse diversi decenni fa, ma ora non sono all'ordine del giorno, anche se, dato il carattere del presidente turco, non è nemmeno esclusa una simile svolta.

Per quanto riguarda la reazione dei paesi europei alla conversione della chiesa del santissimo Salvatore a Chora in una moschea, si prevede che sarà molto meno dura che nel caso simile di Santa Sofia. La Chiesa ortodossa russa, attraverso il vice capo del dipartimento per le relazioni ecclesiastiche esterne, l'arciprete Nikolaj Balashov, ha osservato che "la leadership turca è pronta a continuare a ignorare costantemente il valore universale dell'eredità della Bisanzio conquistata, che è estranea alla sua comprensione, e a dimostrare all'umanità una sprezzante indifferenza verso i valori culturali cristiani. Tutto ciò non contribuisce in alcun modo alla comprensione, alla cooperazione e all'amicizia tra le nostre nazioni, alla pace e al rispetto reciproco tra fedeli di religioni diverse".

A sua volta, la leadership turca non nasconde il fatto di non attribuire alcun valore alla

"eredità della Bisanzio conquistata". Né cerca di assicurare "comprensione, cooperazione, pace e rispetto reciproco". I turchi sanno bene che non può esserci pace tra la civiltà musulmana e quella europea. O piuttosto, può esserci, ma basata esclusivamente sull'equilibrio di potere. In altre parole, la leadership turca rispetta solo la forza, cosa generalmente tradizionale per il Medio Oriente. E l'Europa, avendo smesso di riconoscersi come cristiana, abbandonando la morale cristiana e sopportando i costi per sostenere milioni di migranti illegali dai paesi musulmani, ha mostrato la sua debolezza - e non solo politica.

\* \* \*

La civiltà europea e fondamentale occidentale è ora chiamata "post-cristiana". Possiamo vedere che gli europei abbandonano sempre più la loro fede a ogni decennio che passa. Le chiese cristiane vengono chiuse, trasformate in ristoranti e palestre o semplicemente demolite perché inutili. Allo stesso tempo, l'ideologia LGBT e del gender è attivamente radicata nella civiltà occidentale. Come possono capire tutto ciò decine di migliaia di migranti musulmani dall'Europa e persino quei musulmani che stanno guardando agli sviluppi dalla Turchia? Come un chiaro segnale di debolezza spirituale, di cristiani non hanno bisogno di chiese cristiane. Nonostante il fatto che l'Europa post-cristiana sia un territorio in gran parte cattolico, i musulmani non si preoccupano di fare differenze tra cattolici e ortodossi.

È deplorabile ma ancora necessario ammettere che la civiltà musulmana non solo sta estromettendo il cristianesimo dai propri paesi, ma si sta anche espandendo con successo nei paesi europei. Dobbiamo renderci conto con amarezza che l'Ucraina non fa eccezione a questa tendenza. Non è necessario andare lontano alla ricerca di esempi. Di recente, le autorità ucraine hanno deciso di costruire una moschea per 5.000 persone nel centro di Kiev, nonché di dare alle festività religiose islamiche Kurban-Bayram e Uraza-Bayram lo status di festività pubbliche. Inoltre, la Turchia costruirà questa moschea a proprie spese e il supervisore della costruzione è l'ambasciatore turco in Ucraina Yagmur Ahmet Guldere. È così che i paesi europei, Ucraina compresa, manifestano protesta contro le azioni anticristiane di Recep Tayyip Erdoğan. Pertanto, qualunque siano le proteste, la Turchia sta ottenendo e porterà l'islam ad avanzare nei territori cristiani, con anche l'Ucraina nell'area dei suoi interessi.